



*Ministero del Lavoro  
e delle Politiche Sociali*  
**DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO**  
**CROTONE**



**DIREZIONE TERRITORIALE DEL LAVORO**  
**VIA G. DI VITTORIO, N.23**

**☎ Tel. 0962/966041 ☎ Fax 0962/961874**

**E mail: [DPL-Crotone@lavoro.gov.it](mailto:DPL-Crotone@lavoro.gov.it)**

**P.E.C. : [DPL.Crotone@mailcert.lavoro.gov.it](mailto:DPL.Crotone@mailcert.lavoro.gov.it)**



**COMITATO PER IL LAVORO E L'EMERSIONE DEL  
SOMMERSO  
- CLES -**

**Relazione sui risultati dell'attività ispettiva e  
del mercato del lavoro nella provincia di  
Crotone  
Anno 2013  
Periodo Gennaio-Settembre**

**Dott. Giuseppe Cantisano  
Direttore ad interim della DTL di Crotone**

*RELAZIONE REDATTA AI SENSI DEL D. LGS.VO 124/04, ART. 5 COMMA 3*

## INDICE

Introduzione	pag. 4
Monitoraggio vigilanza	pag. 6
Monitoraggio vigilanza diversa dall'edilizia - Prospetto A	pag.11
Monitoraggio vigilanza edilizia - Prospetto B	pag.13
Attività svolta dalla Guardia di Finanza	pag.15
Attività svolta dall'INPS	pag. 16
Attività svolta dall'INAIL	pag. 18
La Conciliazione Monocratica	pag. 19
Diffide Accertative	pag. 20
Attività del Contenzioso Amministrativo	pag. 21
Attività Affari Legali	pag.24
Conflitti di lavoro e provvedimenti Amministrativi ed Autorizzazioni per il lavoro	pag. 28
Il mercato del lavoro	pag. 36
Conclusioni	pag.41

## INTRODUZIONE

La relazione annuale CLES, oltre che rispondere ad una competenza di verifica dell'attività di interesse dell'organo istituzionale, ha lo scopo di realizzare le previsioni normative in materia di trasparenza volute in particolare dalla legge n. 150/2009 nella parte in cui prevede che venga data accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali, delle informazioni concernenti gli indicatori relativi al perseguimento delle funzioni delle Pubbliche Amministrazioni e dei risultati conseguiti.

In relazione agli obiettivi assegnati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'anno **2013** è stata condotta un'intensa attività in materia di vigilanza per l'emersione dei fenomeni correlati al lavoro sommerso, partendo dalle linee guida indicate dalla **Direzione Generale per l'Attività Ispettiva**.

Alla luce di quanto sopra esposto, è stata effettuata una programmazione riferita ai particolari contesti territoriali, anche in considerazione dell'acuirsi della crisi economica e del conseguente rallentamento dell'attività delle imprese, senza tuttavia trascurare le irregolarità nel campo lavoristico. In particolare, è stata pianificata un'attività di controllo ispettivo correlata alle caratteristiche specifiche degli illeciti più frequenti a livello locale. Nelle scelte effettuate si è puntato ad una vigilanza di qualità, diversificata nei vari settori, finalizzata a raggiungere il giusto equilibrio tra la necessità di tutelare le condizioni dei lavoratori con il contrasto dei fenomeni di irregolarità sostanziale e l'opportunità di non ostacolare il sistema produttivo.

La nuova metodologia ministeriale ha superato il preesistente centralismo a favore di azioni che partono dalla conoscenza delle diverse realtà territoriali, al fine di poter meglio individuare i fenomeni di maggiore rilevanza che alterano le corrette dinamiche del mercato del lavoro a livello locale.

Ciò ha richiesto un'accurata "mappatura" del territorio in relazione alle diverse problematiche locali ed agli obiettivi prefissati dal Ministero.

Quali aspetti di rilevante impatto economico e sociale da sottoporre a verifica sul territorio, il documento programmatico ha individuato: lavoro nero, con particolare riguardo all'impiego irregolare di lavoratori clandestini extracomunitari in settori quali l'agricoltura e l'edilizia; appalti e distacchi; corretta qualificazione dei rapporti di lavoro mirata a valutare la corretta applicazione delle forme contrattuali atipiche e flessibili; l'occupazione irregolare di minori; le pari opportunità; le cooperative di lavoro, l'autotrasporto.

Le attività della Direzione Territoriale sono state condotte in relazione agli obiettivi fissati dal Ministero, in base alle caratteristiche e problematiche della realtà locale.

Dai dati elaborati al **30 settembre 2013** risulta che l'attività posta in essere nell'anno ha quasi raggiunto gli obiettivi programmati. Infatti, a fronte di **629** ispezioni assegnate, ne sono state effettuate ben **710** di cui **395** sono risultate irregolari. Altro trend positivo è stato conseguito con l'indicatore di presenza sul territorio che si attesta all'**1,14**.

Ulteriori **40** ispezioni comprendono le rivisite per la verifica sull'ottemperanza alle prescrizioni impartite, sulla videosorveglianza, sulla CIGS, sulle interrogazioni parlamentari, sulle inchieste infortuni amministrativi, etc. Verranno compilati a parte i dati relativi agli accessi nei patronati.

Considerato anche il lavoro svolto negli anni precedenti, l'esposizione di questi dati consente di evidenziare come ormai di norma gli obiettivi fissati dal Ministero vengano superati.

Il presente lavoro si compone di una prima parte nella quale è presentata l'attività di vigilanza sul lavoro ed in essa sono contenute tutte le informazioni sugli interventi effettuati ed i risultati raggiunti dal Servizio Ispettivo della DTL, dal NIL Comando dei Carabinieri, dall'INPS, dall'INAIL, dalla Guardia di Finanza ed in forma congiunta con l'ASP.

Sono stati esposti i risultati raggiunti dagli istituti della conciliazione monocratica e della diffida accertativa a conferma che tali strumenti, pienamente utilizzati ed adeguatamente potenziati, contribuiscono in maniera determinante a ridurre il contenzioso in materia di lavoro. La conciliazione monocratica, in particolare, contribuisce notevolmente a risolvere il problema del continuo aumento di richieste di intervento.

Completa il quadro della prima parte l'attività del Servizio Legale e del Contenzioso amministrativo per i profili che l'attività riveste sull'azione ispettiva.

Nella seconda parte sono riportati i dati e le notizie relative all'attività del Servizio Politiche del Lavoro ed in particolare della conciliazione delle controversie di lavoro, dei provvedimenti amministrativi e dello Sportello Unico Immigrazione (SUI), attività che concorrono insieme al Servizio Ispezioni del lavoro a garantire la tutela dei lavoratori e delle fasce deboli.

Nella terza parte sono esposti i dati relativi ad un'indagine conoscitiva effettuata presso la Provincia di Crotone, relativa allo stato di occupazione nel mercato del lavoro e l'utilizzo dei contratti di lavoro atipici e flessibili stipulati nel periodo di riferimento e che, negli ultimi anni, costituiscono la maggior parte dei rapporti di lavoro instaurati. I dati dell'indagine consentono di cogliere la portata dell'impatto della crisi economica in atto sull'occupazione.

## MONITORAGGIO VIGILANZA

L'attività ispettiva per l'anno 2013, attuata secondo le direttive ministeriali, ha richiesto l'individuazione di nuove metodologie operative che favoriscano conoscenze condivise tra le pubbliche amministrazioni dislocate sul territorio dove è sempre maggiore il grado di operatività in forma congiunta.

In applicazione dell'art. 5 del Decreto Legislativo n. 124/2004 sono state effettuate le consultazioni trimestrali con i dirigenti degli enti interessati.

L'attività ha permesso nel tempo di poter mettere in atto un modello di lavoro che consente di razionalizzare le risorse e di raggiungere i risultati in tempi più brevi.

Per poter raggiungere gli obiettivi programmati si è proceduto a una più dettagliata applicazione delle linee guida sulla procedimentalizzazione dell'attività ispettiva. Sulla base di tale analisi è stato confermato il metodo di programmazione dell'attività ispettiva precedentemente adottato, pertanto, si è proceduto alla mappatura del territorio e si è operato pianificando la fase preparatoria e organizzativa dedicata alla raccolta di dati ed informazioni. Per la individuazione delle aziende da ispezionare si è tenuto conto dei dati disponibili e di quelli reperiti e rilevanti per la verifica del rispetto delle norme lavoristiche. Oltre a ciò si è tenuto conto del fenomeno del lavoro nero nei diversi settori dove, soprattutto con il sopraggiungere dell'attuale crisi economica, si è notato un notevole aumento dei rapporti di lavoro non regolarmente dichiarati.

All'inizio del 2013 è stata pianificata la vigilanza nei vari settori, tenendo conto sia di quanto riportato nel "Documento di programmazione dell'attività di vigilanza per l'anno 2013", sia di quanto contenuto nella "Convenzione per la cooperazione tra i Comandi Provinciali dei carabinieri e le Direzioni Territoriali del Lavoro".

Particolare rilevanza ha assunto la vigilanza sui luoghi di lavoro per quanto riguarda gli infortuni poiché il numero degli stessi segnalati alla Direzione è stato consistente (26) e di questi n. 3 mortali.

Gli **accertamenti ispettivi in materia di lavoro e previdenza sociale** sono stati mirati verso obiettivi sensibili e caratterizzati da finalità non soltanto di contrasto all'illegalità ma anche, conseguentemente, di impulso e sostegno allo sviluppo del mercato del lavoro, la prevenzione di eventuali inosservanze della normativa vigente, strettamente connessa a un'attività di controllo realmente valida ed efficace. È stata inoltre verificata la genuina utilizzazione dei contratti di appalto dei servizi.

In particolare i controlli hanno riguardato le attività del settore turistico alberghiero, del settore terziario e pubblici esercizi, del settore agricolo e del settore autotrasporti.

Per quanto riguarda la vigilanza delle aziende del settore turistico alberghiero, questa ha riguardato principalmente villaggi marittimi, agriturismi, ristoranti e bar, ove sono stati rilevati fenomeni di appalti con società estere per l'erogazione dei servizi di animazione. Nello specifico, nel settore turistico e alberghiero, gli alberghi e villaggi turistici ispezionati sono state n. 8, mentre le attività del terziario e pubblici esercizi nel periodo estivo hanno compreso ben 114 ispezioni, di cui n. 71 risultate irregolari.

Sempre nel periodo estivo, nel settore terziario e pubblici esercizi, sono stati esaminati le posizioni lavorative di n. 110 persone, di cui n. 45 risultati irregolari e n. 31 totalmente in nero.

Nel settore dell'agricoltura, nel periodo della vendemmia sono state controllate n.8 aziende, di cui il 50% sono risultate irregolari. Sono stati trovati n. 11 lavoratori a nero e redatto n. 1 provvedimento di sospensione.

Nella vigilanza in materia di autotrasporto sono state sottoposte a controllo n. 12 aziende.

Infine, una esposizione a parte merita il “Piano regionale di prevenzione e promozione in edilizia”. La Direzione Territoriale del Lavoro di Crotone ha iniziato, già dal 2007, una proficua collaborazione con l’ASP della provincia di Crotone attuando le linee programmatiche individuate dal Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro. Elaborando una linea di intervento uniforme per tutte le regioni e province autonome, il piano ha previsto di affrontare il problema infortunistico, considerando che i dati statistici indicano tuttora il settore delle costruzioni prioritario del rischio nazionale. Alla luce di tale analisi è stato, perciò, redatto il Piano nazionale di prevenzione in edilizia, approvato dalla Commissione Salute delle Regioni e Province Autonome nella seduta del 21 giugno 2007, che è parte integrante del Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro recepito con il DPCM 17.12.2007. Il Piano per l’anno **2013** è stato sostenuto con la collaborazione tra la Direzione Territoriale del Lavoro di Crotone e il Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) dell’ASP di Crotone, ciascuno per le proprie competenze ossia rispettivamente per controllo della regolarità dei rapporti di lavoro e il controllo in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Nel corso di questa attività di vigilanza tecnico-amministrativa in edilizia, sono stati ispezionati **n° 18 cantieri edili, comprensivi di n. 20** aziende edili di cui **n°10, (50%)** sono risultate irregolari. I lavoratori risultati, totalmente, in “nero” sono stati **n° 8** mentre per **n° 10** si è riscontrata la loro irregolarità per altre cause. L’Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone (SPISAL), impegnata nei predetti gruppi per la vigilanza congiunta, ha invece contestate numerose violazioni delle norme di prevenzione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, impartendo prescrizioni il cui importo totale di sanzioni penali sono state successivamente ammesse al pagamento in sede amministrativa. Sono stati adottati, inoltre, n. 2 provvedimenti di sospensione, di cui n.1 da parte di personale della DTL di Crotone per aver riscontrato l’impiego di lavoratori in nero in misura superiore al 20% e n. 1 da parte di personale dello SPISAL di Crotone per gravi e reiterate violazioni alle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Accanto all’azione prettamente ispettiva, la Direzione ha proseguito ed intensificato la promozione della conciliazione monocratica per crediti patrimoniali, di cui all’ art. 11 del D.Lgs. n. 124/2004, con l’obiettivo di garantire la massima tutela dei lavoratori per la soddisfazione dei crediti patrimoniali da essi vantati e, conseguentemente, si è inciso sulla tempestiva istruttoria delle richieste di intervento.

Dal rapporto annuale del Ministero risulta che la Calabria si attesta tra le Regioni che maggiormente hanno conseguito risultati positivi nella fase conciliativa, in particolare Crotone che nel progetto qualità 2012 si trova al sesto posto per quanto riguarda le conciliazioni monocratiche e le diffide accertative, con un indicatore complessivo pari a **0.624**.

Notevole è stata inoltre l’attività sugli enti di Patronato, verifica su GIGS e Contratti di Solidarietà, vigilanza sulle Attività di Formazione Professionale, verifiche sui Fondi FSE e su Fondi L. 125/1991, accertamenti in materia di Associazionismo, Volontariato e Promozione Sociale, verifiche in materia di lavoratrici madri (convalida dimissioni ex art. 55 del D.Lgs. n 151/2001, come novellato dall’art. 4, c. 16 della L. 92/2012 e provvedimenti di astensione per lavoro a rischio ex art. 17 , comma 2 lettere b, c, d, del D.Lgs. n. 151/01), convalida dimissioni volontarie ex art. 4, c. 17, L. 92/2012.

Per quanto concerne le **CIGS** e i Contratti di solidarietà sono state effettuate complessivamente n. 8 procedure.

Per quanto concerne le **Attività di Patronato** sono state effettuate **n. 15** verifiche, 4 verifiche per trasferimento di sede e 2 per nuove aperture di sedi provinciali

Si è proceduto alla vidimazione dei contratti di collaborazione volontaria presentati dagli Enti di Patronato e alla notifica agli Enti erogatori delle prestazioni di tutte le variazioni relative agli operatori, collaboratori e legali convenzionati, in ottemperanza alle vigenti disposizioni.

Sono state effettuate, a seguito di richieste ministeriali **n. 16** verifiche sulle attività delle **associazioni** (L.476/1987) e sull' **operatività sindacale** (circolare 14/95).

- Il numero delle ispezioni in cui sono stati contestati illeciti nell'anno 2013 sono state **n. 395**.
- i lavoratori risultati completamente in “nero” sono stati **n. 174**, con incremento nel settore dell'edilizia e del terziario.

		<i>Anno 2013</i>
<b>Lavoratori Nazionali</b>	<b>In nero</b>	<b>n. 164</b>
	<b>Irregolari per altre cause</b>	<b>n. 16</b>
<b>Lavoratori Comunitari</b>	<b>In nero</b>	<b>n. 10</b>
	<b>Irregolari per altre cause</b>	<b>n. 2</b>
<b>Lavoratori Extracomunitari</b>	<b>Privi di permesso di soggiorno</b>	<b>n. 1</b>
	<b>Irregolari per altre cause</b>	<b>n. 1</b>

- L'importo complessivo nel 2013 dei recuperi contributivi è comprensivo di un importo relativo a **n. 158** violazioni accertate, a favore dei lavoratori. I provvedimenti di diffida (art.13 D.Lgs. 124/04) ed oneri per revoca sospensioni hanno prodotto, nel 2013, importi sanzionatori introitati pari a euro **136.367,83**.
- Gli importi sanzionatori introitati per prescrizioni obbligatorie corrispondono ad euro **99.025,25** mentre gli importi relativi alle sanzioni pagate in misura ridotta, riferiti ai provvedimenti ex art. 16 legge 689/1981 corrispondono ad euro **26.014,23**.  
Le violazioni alle norme di prevenzione nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento ai cantieri, sono state **n. 152**.

La **vigilanza tecnica** per il corrente anno, nell'ambito delle competenze attribuite agli Uffici territoriali dalla normativa vigente, è stata mirata in primo luogo a contrastare l'allarmante fenomeno degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento ai cantieri edili, sia pubblici che privati, garantendo, oltre alla regolarità dei rapporti di lavoro nel settore in questione, anche una costante azione ispettiva diretta al controllo delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro. Oltre al settore cantieristico la vigilanza tecnica ha riguardato le verifiche tecniche negli impianti ferroviari. in congiunta a funzionari delle ferrovie.

Nel corso dell'attività di vigilanza tecnico-amministrativa in edilizia, riguardante il periodo gennaio-settembre 2013, sono stati sottoposti a controllo **n° 44 cantieri** (n. 13 pubblici e n. 31 privati), con un totale di **n° 71 aziende ispezionate** di cui **n° 49 (69,01%) sono risultate irregolari**. I lavoratori risultati totalmente in “nero” sono stati **n°58** mentre per **n° 23** si è riscontrata la loro irregolarità per altre cause.

Per un cantiere edile è stato adottato **n.1 provvedimento di sequestro preventivo** in quanto lo stesso presentava una precaria condizione ai fini della sicurezza sul lavoro, in particolare vi era la concreta probabilità che si verificassero infortuni per rischio caduta dall'alto e rischio folgorazione.

Le contestazioni per la **violazione delle norme di prevenzione** in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro riferite ai cantieri edili hanno riguardato per la maggior parte violazioni per mancanza di protezioni contro la caduta dall'alto (mancanza di opere provvisorie, ponteggi e altre opere provvisorie non allestiti a regola d'arte, mancanze relative alla protezione di aperture attraverso murature, ai parapetti delle scale in muratura e alla protezione di apertura nei solai, lavorazioni su tetti privi di protezione), mancata osservanza dell'uso dei dispositivi di protezione individuali da parte dei lavoratori, utilizzo non corretto di attrezzature di lavoro, omessa installazione di recinzione di cantiere e omessa sorveglianza sanitaria dei lavoratori. Durante i controlli si è osservato inoltre il ricorso sistematico alla catena dei subappalti verso imprese sempre più piccole; si evidenzia nettamente il fenomeno delle imprese individuali senza dipendenti (n. 10 lavoratori autonomi ispezionati nei cantieri controllati). E' stata altresì controllata la progettazione, l'organizzazione e la gestione della sicurezza, la scelta delle imprese a cui affidare i lavori, che rivestono un ruolo fondamentale per la salute dei lavoratori nel comparto edile. A tal riguardo è stata verificata la posizione dei committenti e dei coordinatori della sicurezza, sanzionando la mancata attuazione degli adempimenti previsti per legge in capo a tali soggetti (n° 2 violazioni delle **n° 140** totali).

Per quanto concerne le verifiche tecniche nel settore delle ferrovie, effettuate nel medesimo periodo di riferimento, sono state controllate n. 3 stazioni ferroviarie. La scelta degli obiettivi è stata predisposta in sede di coordinamento presso la Direzione Regionale del Lavoro.

Inoltre, ai sensi dell'art. 4 della Legge 300/70, sono state trattate **n. 96** pratiche relative a richieste di autorizzazione per l'installazione di impianti di videosorveglianza, di cui per **n. 84** è stata rilasciata autorizzazione, **n. 4** sono state rigettate e **n. 8** in evidenza.

Inoltre sono state impartite n. 31 prescrizioni per violazioni ex art. 4 comma 2° legge n.300/1970.

Sono stati emessi **n. 35** provvedimenti di convalida dimissioni lavoratrici madri (ex art. 55 D. Lgs. 151/01), e, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 92/2012, sono state effettuate **n.179** convalide di dimissioni volontarie di lavoratori (ai sensi dell'art. 4, c. 17).

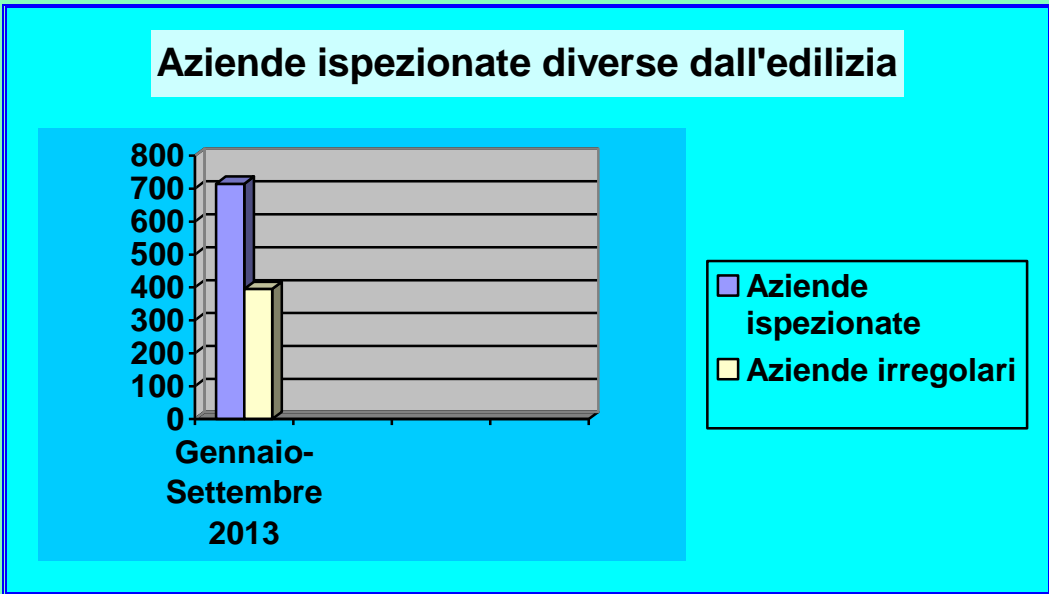
Di seguito si riportano la "tabelle qualità" relativa all'anno 2013 (Gennaio 2013-Settembre 2013).

<b>TABELLA QUALITA' 2013</b>	
<b>Maxisanzione per il lavoro "nero"</b>	<b>174</b>
<b>Sospensione attività imprenditoriale e sequestro cantiere</b>	<b>9</b>
<b>Sequestri</b>	<b>1</b>
<b>Appalti illeciti e fenomeni interpositori somministrazione illecita</b>	<b>8</b>
<b>Tutela minori</b>	<b>2</b>
<b>Violazioni prevenzionistiche</b>	<b>140</b>
<b>Riqualificazione rapporti di lavoro</b>	<b>1</b>
<b>Riqualificazione rapporti di lavoro autonomo in edilizia</b>	
<b>Tutela gestanti e lavoratrici madri</b>	
<b>Tutela disabili</b>	
<b>Parità uomo/donna</b>	
<b>Disciplina in materia di orario di lavoro</b>	<b>7</b>
<b>autotrasporto</b>	
<b>Imponibile evaso (non omesso) accertato fino a € 50.000,00</b>	<b>34</b>
<b>Imponibile evaso (non omesso) accertato da oltre € 50.000,00 e fino a € 150.000,00</b>	
<b>Imponibile evaso (non omesso) accertato da oltre € 150.000,00 e fino a € 300.000,00</b>	
<b>Imponibile evaso (non omesso) accertato oltre € 300.000,00</b>	
<b>Notizie di reato non prescrivibili (diverse da quelle prevenzionistiche)</b>	<b>2</b>
<b>Notizie di reato prescrivibili (diverse da quelle prevenzionistiche)</b>	
<b>Ammortizzatori sociali (CIG, contratti di solidarietà)</b>	<b>4</b>
<b>Patronati</b>	<b>15</b>
<b>NUMERO ISPEZIONI PROGRAMMATE</b>	<b>629</b>
<b>NUMERO ISPEZIONI EFFETTUATE ESCLUSO DI RIVISITE</b>	<b>710</b>
<b>NUMERO DI RIVISITE</b>	<b>13</b>



**Monitoraggio vigilanza – attività diverse dall’edilizia  
GENNAIO-SETTEMBRE 2013**

	<b>Anno 2013 Gen-Sett</b>
<b>Aziende ispezionate</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>n. 512</li></ul>
<b>Aziende irregolari</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>n. 197</li></ul>
<b>Incidenza percentuale</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>38 %</li></ul>



Lavoratori oggetto di verifica: irregolarità riscontrate

		<b>Anno 2013 Gen-Sett</b>
<b>Lavoratori Nazionali</b>	<b>In nero</b>	<b>n. 165</b>
	<b>Irregolari per altre cause</b>	<b>n. 381</b>

Fenomeni interpositori: somministrazione, appalti e distacchi

	<b>Anno 2013 Gen-Sett</b>
<b>Aziende utilizzatrici</b>	<b>• N.8</b>
<b>Lavoratori coinvolti</b>	<b>• n. 10</b>

Fenomeni interpositori: intermediazione: **nessuno**

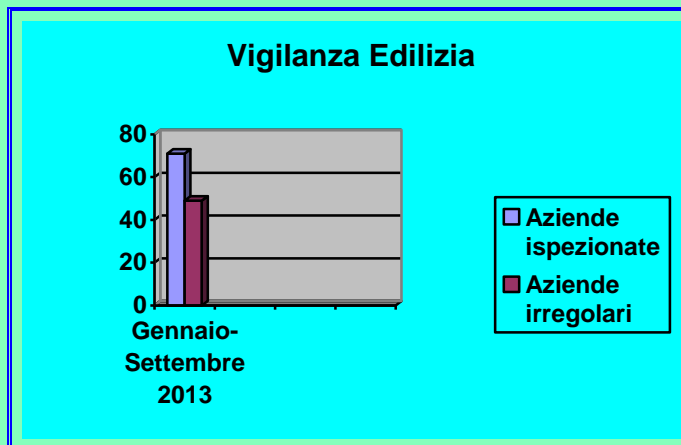
<b>Sospensioni per lavoro nero</b>	
	<b>Anno 2013</b>
<b>Adottate</b>	<b>• n. 8</b>
<b>Revocate</b>	<b>• n. 4</b>



**Monitoraggio vigilanza in edilizia** **GENNAIO-SETTEMBRE 2013**

Violazioni alle norme di prevenzione della salute e sicurezza: N.140

	<b>Gennaio - Settembre 2013</b>
<b>Aziende ispezionate</b>	• n. 198
<b>Aziende irregolari</b>	• n. 152
<b>Incidenza percentuale</b>	• 76%



Lavoratori oggetto di verifica: irregolarità riscontrate

		<b>Gennaio - Settembre 2013</b>
<b>Lavoratori Nazionali</b>	<b>In nero</b>	<b>n. 58</b>
	<b>Irregolari per altre cause</b>	<b>n. 23</b>

Fenomeni interpositori: somministrazione, appalti e distacchi

	<b>Gennaio-Settembre 2013</b>
<b>Aziende utilizzatrici</b>	• n. 1
<b>Lavoratori coinvolti</b>	• n. 4

Fenomeni interpositori: intermediazione:

nessuno

<b>Sospensioni per lavoro nero</b>	
	<b>Gennaio - Settembre 2013</b>
<b>Adottate</b>	<b>n. 1</b>
<b>Revocate</b>	<b>n. 1</b>

<b>Sospensioni per violazioni alle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</b>	
	<b>Gennaio -Settembre 2013</b>
<b>Adottate</b>	<b>n. 1</b>
<b>Revocate</b>	<b>n. 0</b>

<b>Provvedimenti di sequestro preventivo</b>	
	<b>Gennaio -Settembre 2013</b>
<b>N. Cantieri sequestrati</b>	<b>n. 1</b>
<b>N. Dissequestri effettuati</b>	<b>n. 0</b>

Monitoraggio vigilanza Guardia di Finanza

Periodo 1/1 – 30/9 2013

Il comando Provinciale della Guardia di Finanza ha fatto pervenire dati in ordine all'attività di emersione del lavoro nero ed irregolare espletata anche in base al disposto della legge 183/09, cosiddetto "Collegato Lavoro".

**ATTIVITA' DI CONTRASTO AL SOMMERSO DI AZIENDE E LAVORO NERO 1° GENNAIO-  
30 SETTEMBRE 2013**

<b>Interventi effettuati</b>	<b>n°</b>	<b>10</b>
<b>di cui con esito positivo</b>	<b>n°</b>	<b>9</b>
<b>di cui con esito negativo</b>	<b>n°</b>	<b>2</b>

**RISULTATI CONSEGUITI**

<b>Soggetti verbalizzati</b>	<b>n°</b>	<b>19</b>
<b>Violazioni constatate</b>	<b>n°</b>	<b>14</b>
<b>Lavoratori irregolari scoperti</b>	<b>n°</b>	<b>20</b>
<b>Lavoratori irregolari scoperti in nero</b>	<b>n°</b>	<b>17</b>
<b>Segnalazioni inoltrate ai competenti uffici</b>	<b>n°</b>	<b>15</b>
<b>Ritenute IRPEF non operate e/o non versate</b>	<b>n°</b>	<b>0</b>

Monitoraggio vigilanza INPS

Periodo 1° gennaio- 30settembre 2013

**DATI RELATIVI ALL' ATTIVITA' DI VIGILANZA INPS NEL PERIODO GENNAIO –  
SETTEMBRE 2013**

	Aziende DM	Aziende agricole	Autonomi	Prestazioni agricole	Committenti ex lege 335/1995	Totale
Ispezioni definite	52	48	89	154	2	345
Rapporti di lavoro annullati	2	1.251		102		1.355
Esito positivo con addebito	47	48	51	154	2	302
Esito positivo senza addebito	5	0	20	0	0	25
Esito negativo	0	0	18	0	0	18
% accertamenti irregolari	100	100	79,8	100	100	94,8
Aziende e soggetti iscritti	48	47	24		0	
Aziende e soggetti non iscritti	4	1	65		2	

In particolare i dati della Vigilanza nel settore dell'Edilizia sono i seguenti:

<b>Industria: edilizia - Territorio: Crotona - Periodo: gennaio - settembre 2013</b>					
Aziende visitate	Totale aziende irregolari	Aziende in nero	Lavoratori in nero	Omissioni per lavoro nero (euro)	Totale omissioni (euro)
7	7	4	5	10.280,00	309.344,00

I dati relativi ai lavoratori autonomi sono così ripartiti tra artigiani, commercianti e coltivatori diretti:

Autonomi	Artigiani	Commercianti	Coltivatori Diretti	Totale
Ispezioni definite	2	53	34	89
Esito positivo con addebito	2	31	18	51
Esito positivo senza addebito	0	9	11	20
Esito negativo	0	13	5	18
% accertamenti irregolari	100	75,5	85,3	79,8
Soggetti iscritti	0	15	9	24
Soggetti non iscritti	2	38	25	65

L'INPS ha fornito, inoltre, i dati relativi a:

#### CIGS

<b>Numero aziende richiedenti</b>	<b>n°</b>	<b>10</b>
<b>Numero lavoratori coinvolti</b>	<b>n°</b>	<b>425</b>

#### CIGS IN DEROGA

<b>Numero aziende richiedenti</b>	<b>n°</b>	<b>31</b>
<b>Lavoratori coinvolti</b>	<b>n°</b>	<b>425</b>

## CIGO

<b>Industria</b>	<b>83</b>
<b>Edilizia</b>	<b>459</b>

<b>Mobilità</b>	<b>1049</b>
-----------------	-------------

Monitoraggio vigilanza INAIL

Periodo gennaio- settembre -3° trimestre 2013

In ordine alla richiesta dei dati relativi all'attività di emersione del lavoro nero, la sede di Crotona ha comunicato di non avere in forza alcun ispettore e l'attività ispettiva è garantita solo per gli eventi mortali che si verificano sul territorio con l'accesso di un funzionario di vigilanza della sede di Cosenza.

Anche OO.SS. facenti parte del CLES hanno fornito notizie in ordine al loro contributo in materia di emersione del lavoro nero. In particolare, la CISL ha fatto presente di aver favorito l'emersione del lavoro nero attraverso lo svolgimento dei propri compiti in materia di vertenze e attraverso l'organizzazione di convegni finalizzati all'informazione sui diritti previdenziali e contrattuali dei lavoratori e a corsi di formazione sulla sicurezza sul lavoro e sulla giusta applicazione dei CCNL nelle diverse sigle sindacali che compongono la confederazione. Inoltre ha esposto aspetti patologici dei rapporti di lavoro quali retribuzioni inferiori a quelle previste per l'attività svolta dai lavoratori, scarso livello di prevenzione e presenza diffusa di lavoro nero. La UIL ha comunicato di aver svolto nel periodo di riferimento n.37 pratiche che si concretano, tra l'altro, nell'inoltro di richieste per l'affioramento del lavoro irregolare, di prestatori di lavoro extracomunitari e non.

## LA CONCILIAZIONE MONOCRATICA

Inoltre, anche se siffatto aspetto esula dalle tematiche specifiche del CLES, non si può non tener conto dello strumento conciliativo previsto dall'art. 11 D.Lgs. 124/2004 – Conciliazione monocratica che precede, oramai, l'eventuale attività di vigilanza per ciò che riguarda lo svolgimento del rapporto di lavoro, soprattutto per i crediti patrimoniali vantati dai lavoratori. Nel periodo che va da gennaio a settembre 2013, sono stati avviati, su richiesta dei lavoratori n. 104 tentativi di conciliazioni, in n. 49 casi si sono presentate entrambe le parti, mentre i tentativi di conciliazione riusciti sono stati n. 41 pari a all'80 % che rappresenta un dato superiore alla media nazionale.

#### TENTATIVI DI CONCILIAZIONE 1° GENNAIO- 30 SETTEMBRE 2013

<b>Tentativi di conciliazioni monocratiche promosse n. 104</b>
<b>Tentativi di conciliazioni monocratiche avviate n. 104 di cui:</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• 49 conciliazione con presenza di entrambe le parti<ul style="list-style-type: none"><li>• 41 conciliazioni riuscite</li></ul></li></ul>
<b>Importi conciliati € 59.506,82</b>
<b>Percentuale conciliazioni riuscite 84%</b>

#### TENTATIVI DI CONCILIAZIONE 1° gennaio-3° SETTEMBRE 2012

<b>Tentativi di conciliazioni monocratiche promosse n. 149</b>
<b>Tentativi di conciliazioni monocratiche avviate n. 149 di cui:</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• 28 conciliazione con presenza di entrambe le parti<ul style="list-style-type: none"><li>• 23 conciliazioni riuscite</li></ul></li></ul>
<b>Importi conciliati € 108.538,11</b>

Percentuale conciliazioni riuscite 82%

I dati posti a confronto con lo stesso periodo precedente confermano una buona continuità nell'applicazione dell'istituto.

### **DIFFIDE ACCERTATIVE 1° GENNAIO- 30 SETTEMBRE**

Buoni risultati sono stati conseguiti anche con le diffide accertative per le quali le richieste sono in continuo aumento. Nel corso del periodo di rilevazione sono state emanate n. **118** diffide ex art. 12 legge n. 124/2004, di cui n. **1** ottemperata. n. **69** sono state le diffide validate ed € **1.507.368,58** le somme rese esecutive.

<b>Diffide Emanate n. 118</b>
<b>Somme diffidate € 787.175,29</b>
<b>Diffide ottemperate n. 1</b>
<b>Diffide validate n. 69</b>
<b>Somme rese esecutive € 1.507.368,58</b>

### **DIFFIDE ACCERTATIVE 1° GENNAIO- 30 SETTEMBRE 2012**

<b>Diffide Emanate n. 83</b>
<b>Somme diffidate € 337.571,00</b>
<b>Diffide ottemperate n. 4</b>
<b>Diffide validate n. 36</b>
<b>Somme rese esecutive € 148.687,68</b>

I dati posti a confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente confermano una continuità nel ricorso all'istituto.

## **ATTIVITA' DEL CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO**

Con riferimento all'attività del contenzioso amministrativo, relativa al periodo 1 gennaio - 30 settembre 2013 emerge quanto segue:

- a) Innanzi tutto si fa presente che, nell'anno 2013, si è registrato un netto calo dei rapporti pervenuti dal SIL, mentre vi è stato un incremento di quelli pervenuti dagli enti previdenziali e dalla Guardia di Finanza. Si riportano di seguito i relativi dati numerici:
- Rapporti pervenuti dal S.I.L. anno 2013 : n. 105
  - Rapporti pervenuti da altri Enti anno 2013 : n. 29

L'incremento dei rapporti provenienti da altri enti è dovuto al conferimento, con il Collegato Lavoro 2010, di nuovi e importanti compiti, un tempo di prerogativa esclusiva del personale ispettivo addetto alle Direzioni del lavoro, a tutti gli altri organi di vigilanza che effettuano verifiche di polizia amministrativa in materia di lavoro, fisco e previdenza.

Il minor numero dei rapporti provenienti dal SIL è dovuto al costante ed efficiente lavoro del Servizio Ispezione del Lavoro della DTL di Crotone che non ha mai abbassato i livelli di protezione e di tutela del lavoro. Anzi, ha utilizzato al meglio gli strumenti forniti dalla normativa vigente attraverso l'attività d'informazione e formazione, l'attività di prevenzione e promozione, diffondendo, in materia di lavoro e di sicurezza sui luoghi di lavoro, la cultura della legalità. Ciò ha determinato, nel corso dei controlli ispettivi, l'accertamento, rispetto agli precedenti, di un minor numero di

lavoratori a nero e di irregolarità rilevanti. Inoltre, il sopra citato Collegato Lavoro, rendendo diffidabili un maggior numero di violazioni (fra cui la *maxisanzione* sul lavoro nero), ha indotto molti trasgressori al pagamento della sanzione, irrogata nel minimo, estinguendo, in tal modo, il procedimento sanzionatorio.

b) Nell'anno 2013 sono stati emesse 105 ordinanze (ingiunzione-archiviazione-annullamento) + 12 provvedimenti di rateizzazione:

n. 84 ordinanze-ingiunzioni (n. 80 su rapporti S.I.L. e n. 4 su rapporti di altri enti), , per complessivi €. 1.082.447,73 (S.I.L.) ed €. 10.453,20 (altri enti).

Le somme pagate a seguito di ordinanza-ingiunzione ammontano ad €. 71.067,35 (S.I.L.) € ed 0 (altri enti).

c) il numero delle ordinanze di archiviazione è il seguente : n. 9 (di cui n. 5 su rapporti S.I.L. e n. 4 di altri enti) .

d) Sono stati inoltre emessi nel 2013 n. 12 provvedimenti di annullamento/revoca (di cui 2 su pratiche del S.I.L. e n. 10 su pratiche di altri enti) *sempre motivati nella stragrande maggioranza dei casi dalla mancata dimostrazione da parte dei trasgressori dell'avvenuto pagamento delle sanzioni in misura ridotta.*

e) Sono stati emessi, inoltre, n. 12 provvedimenti di rateizzazione ex art. 26 della L. 689/81, per un importo complessivo di €.  
60.413,40

f) A comprova del fatto che gli accertamenti vengono eseguiti con sempre maggior cura, lasciando ai datori di lavoro ispezionati meno margini di contestazione, è il dato degli scritti difensivi e delle richieste di audizione presentati ai sensi dell'art. 18 della

L.689/81. L'attività dell'ufficio legale è stata costante e puntuale anche dal punto di vista della consulenza legale e, pertanto, sono stati puntualmente valutati gli scritti difensivi ( n. 14 ) di cui all'art. 18 della legge 689/81 ed espletate n. 14 richieste di audizione .

g) Nell'anno 2012 sono state redatte n.22 relazioni per la Direzione Regionale del Lavoro ai fini dell'istruttoria di altrettanti ricorsi amministrativi presentati ai sensi degli artt. 16 e 17 del D.Lgs. 124/2004.

h) Sono stati, infine, iscritti a ruolo esattoriale n. 61 partite debitorie ., per un importo complessivo di €. 739.000 ,77.

#### Riepilogo dei dati del 2013

<b>Dati U.O. Contenzioso Amm.vo</b>	<b>Anno 2013</b>	
Rapporti pervenuti dal SIL	105	
Rapporti pervenuti da Altri Enti	29	
Ordinanze ingiunzione SIL emesse	80	
Ordinanze ingiunzione altri Enti emesse	4	
Ordinanze archiviazione SIL	5	
Ordinanze archiviazione altri Enti	4	
Somme ingiunte SIL	1.082.477,73	
Somme ingiunte Enti vari	10.453,20	
Somme pagate a seguito di	71.067,35	

ordinanza ingiunzione		
Somme pagate per sanzione ridotta (SIL)	94.969,00	
Provvedimenti di annullamento e revoca SIL	2	
Provvedimenti di annullamento e revoca Enti	10	
Totale provvedimenti emessi	105	
Importo per provvedimenti rateali emessi	60.413,40	
Provvedimenti di discarico amministrativo	103	
Audizioni	14	
Ricorsi amministrativi ex artt.16 e 17 D.Lgs 124/04 avverso ordinanza ingiunzione	22	
N. debitori iscritti a ruolo	61	
Somme iscritte a ruolo	€ 739.000,77	

### ATTIVITA' AFFARI LEGALI

Per quanto riguarda l'attività degli affari legali, è da rilevare il numero cospicuo (**n. 208**) di cause pendenti presso il Tribunale di Crotona in cui è parte opposta questa DTL .

L'opposizione a quasi tutti i provvedimenti emessi, rende davvero incessante l'attività dell'ufficio legale, che deve prendere parte alle udienze in Tribunale e costituirsi in tutti i giudizi di opposizione ad ordinanza ingiunzione o a cartella esattoriale . Le motivazioni che inducono gli opposenti a ricorrere a quasi tutti i provvedimenti emessi sono le difficoltà economiche in cui versano

i datori di lavoro ispezionati, specie a seguito della crisi economica che ha colpito gravemente il territorio crotonese, difficoltà che non consentono il pagamento delle sanzioni amministrative. Non sono, quindi, i vizi degli atti emessi a indurre le parti a ricorrere, stante la conferma, da parte del Tribunale di Crotona di quasi tutti gli atti della DTL, dichiarati validi e legittimamente emessi dalla P.A.

I ricorsi giurisdizionali pervenuti sono qui di seguito riportati :

TRIBUNALE SEZ. Lavoro pervenute Giudice di Pace	Opposizioni
CROTONE	32
Giudice di Pace CIRO'	1
Giudice di Pace CROPANI	1
TOTALE	34

Le costituzioni in giudizio, che sono **n. 48**, sono state effettuate prevalentemente presso il Tribunale di Crotona.

Vi è stata una diminuzione delle cause promosse presso le Sezioni distaccate dei Tribunali.(c.d. Tribunali minori) dovuto alla loro graduale soppressione per come previsto dal D.Lgs 7 settembre 2012 n.155 di revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

La concentrazione delle cause presso il Tribunale di Crotona è anche dovuta al D.Lgs. n. 150/2011 che, entrato in vigore il 6 ottobre 2011, ha stabilito che i giudizi di opposizione ad ordinanza-ingiunzione emesse dalle Direzioni Territoriali del Lavoro, prima di competenza del Tribunale, vengono ricondotti al rito del lavoro e, pertanto, sono di competenza del Giudice del Lavoro del luogo dove

è stata commessa la violazione. La sezione Lavoro è istituita solo presso la sede di Crotone e, pertanto, quasi tutte le cause sono state incardinate presso il Tribunale di Crotone, sez. Lavoro.

La partecipazione alle udienze presso il Tribunale di Crotone ha impegnato i funzionari delegati alla rappresentanza dell'Amministrazione in giudizio per il numero di giornate indicato nella sotto riportata tabella di seguito indicata.

giornate verbali d'udienza	
38	232

Per quanto riguarda, invece l'esito dei giudizi definiti con sentenze, sono state decise n. **26** cause, n. **22** hanno visto vittoriosa l'amministrazione con la convalida dell'ordinanza ingiunzione di cui n. 4 con condanna alle spese del ricorrente. Sono state 4, invece, le sentenze in cui l'Amministrazione è risultata soccombente, di cui n. 1 con condanna alle spese, per come descritto nella sottostante tabella.

anno 2013	cause decise	Spese di lite
<b>vittoria dell'Amministrazione</b>		
spese a carico del ricorrente	4	€1.300,00
Spese compensate	18	
<b>TOTALE</b>	<b>22</b>	<b>€1.300,00</b>
<b>soccombenza dell'Amministrazione</b>		
spese a carico dell'Amministrazione	1	€500,00
Spese compensate	3	-
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>€500,00</b>

Come si rileva è sempre alto il numero delle cause in cui l'Amministrazione risulta vittoriosa.

E' evidente il netto miglioramento delle performance che vede la condanna alle spese di lite dell'amministrazione davvero irrisoria . Rimane comunque il dato rilevante degli importi delle sanzione comminate con le ordinanze ingiunzioni convalidate pari a **€ 227.868,00**, mentre la somma delle sanzioni non riscuotibili per cause perse è stata pari a **€ 50.602,00** . Tale dato evidenzia che l'U.O. Affari legali ha consentito all'Amministrazione di incassare **€ 227.868,00**. Nell'espletamento dell'attività legale, è costante il dialogo con l'Avvocatura Distrettuale dello Stato con sede in Catanzaro. La corrispondenza con l'Avvocatura predetta ha riguardato n. **26** pratiche relative ad informazioni varie, ricorsi in appello promossi

dalle aziende sanzionate, richieste di appello con relative relazioni su sentenze sfavorevoli all'Amministrazione. E' continuata anche nel 2013 l'attività di relazione con il Ministero, con la Direzione Regionale del Lavoro e con le sedi giudiziarie del Distretto. In questo anno si è provveduto anche a rappresentare il Ministero in alcune cause promosse da dipendenti di questo ufficio.

Rapporti con l'Avv. Distrettuale	26
Rapporti DGAI	4
Rapporti DRL	22

**CONFLITTI DI LAVORO - CONTROVERSIE INDIVIDUALI DI LAVORO – TENTATIVI  
DI CONCILIAZIONE RELAZIONI SINDACALI - VERTENZE COLLETTIVE –  
ARBITRATI-COOPERAZIONE**

Nonostante il tentativo di conciliazione sia divenuto, com'è ormai noto, facoltativo, l'attività svolta dalla Commissione Provinciale del lavoro preposta ha continuato a incontrare il favore delle parti sociali le quali al fine di evitare i tempi lunghi della giustizia cercano di risolvere le conflittualità utilizzando sempre più questo strumento extragiudiziale come può rilevarsi dalla sottostante tabella.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE CONTROVERSIE INDIVIDUALI 2013 (gennaio – settembre)

SETTORI	Controversie attivate nel periodo definito		Totale controversie nel periodo definito	Definite nel corso del periodo					Controversie in carico alla fine del periodo definito		Somme liquidate nelle controversie conciliate
	In corso all'inizio del periodo definito	Ricevute nel periodo definito		Conciliate	Non Conciliate	Per assenza di una delle parti	Per assenza di entrambe le parti	Chiuse d'ufficio	Istanze attive da oltre 60 gg.	Istanze in carico alla fine del periodo definito	
Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Attività manifatturiere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Costruzioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	////
Trasporto e Magazzinaggio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Servizi di informazione e Comunicazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli	0	9	9	0	0	0	9	0	0	0	////
Fornitura di acqua; reti fognarie; attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Istruzione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Lavoro domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Estrazioni di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Attività finanziarie ed assicurative	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	17.800,00
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	////
Altro e non indicato e altre attività di servizi	0	42	42	12	5	1	24	0	0	0	20.000,00
<b>TOTALI</b>	<b>0</b>	<b>53</b>	<b>53</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>34</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>37.800,00</b>

I dati sopra riportati si discostano di molto da quelli riferiti nell'anno 2012, anno in cui, a seguito dell'entrata in vigore della legge 183/2010, essendo non più obbligatorio, dall'anno 2010, come sopra specificato, il tentativo di conciliazione.

#### DEPOSITO VERBALI DI ACCORDI CONCILIATIVI IN SEDE SINDACALE.

Nel corso dell'anno 2013 (primi nove mesi) sono pervenuti n. 70 verbali di accordo redatti in sede sindacale ai sensi dell'art. 411 c.p.c. . Nell'anno precedente n. 76.

#### ATTIVITA' ARBITRALE

Questa Direzione ha contribuito a redimere conflitti di lavoro anche mediante l'arbitrato previsto dall'art. 7 legge n. 300/1970 per impugnazione sanzione disciplinare.

Sono pervenute n. 7 richieste (primi nove mesi 2013) e sono stati espletati n.1 collegi arbitrali presieduti dal dirigente o funzionari delegati.

#### REGOLAMENTI COOPERATIVE DI PRODUZIONE E LAVORO

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di censimento delle società cooperative riservando particolare attenzione ai regolamenti depositati presso questa DTL ai sensi dell'art. 6 della legge 142/2001. Ciò al fine di contribuire in via assolutamente prioritaria ad orientare l'attività ispettiva di contrasto alla cooperazione spuria e concorrere, quindi, all'attività di monitoraggio dei fenomeni, sia sotto il profilo della corretta applicazione della normativa vigente, sia nell'ottica di interventi mirati al riscontro delle effettive condizioni di lavoro dei lavoratori.

**Anno 2013 (primi nove mesi)**

**REGOLAMENTI DEPOSITATI**

**3**

## **DELEGHE TENUTA LIBRO UNICO E DOCUMENTI DI LAVORO**

Prosegue, inoltre, la registrazione e la conservazione delle comunicazioni delle deleghe che le aziende rilasciano ai consulenti del lavoro per la tenuta del libro unico e della documentazione di lavoro in quanto obbligo previsto dalla normativa vigente (D.L. n.112/2008).

Anno 2013

Deleghe L.U.L.  
1480

## **LAVORI SOCIALMENTE UTILI E/O PUBBLICA UTILITA'**

Non sono pervenute comunicazioni relative ai L.S.U. e L.P.U. La maggior parte delle comunicazioni avvengono e sono avvenute sempre all'inizio di ciascun anno quando la Regione autorizza la proroga dei contratti in corso nell'anno precedente.

## **DEPOSITO ACCORDI TERRITORIALI**

L'accordo interconfederale stipulato, in data 28 giugno 2011, da Confindustria, CGIL, CISL, UIL ha previsto la possibilità di porre in essere contratti aziendali derogatori del contratto nazionale con efficacia generale, ossia vincolanti per tutto il personale in forza e per tutte le associazioni sindacali operanti all'interno dell'azienda, purché stipulati da organizzazioni sindacali dotate di una rappresentatività, per così dire, "qualificata", ossia "misurata" a livello sia nazionale che aziendale. La medesima *ratio* tesa a favorire lo sviluppo del lavoro ed il rilancio della produttività è contenuta nell' art. 8 del decreto legge n. 138/2011, convertito in legge n. 148/2011, che consente a contratti aziendali o territoriali di derogare la disciplina legale e quella collettiva nazionale di fondamentali materie fino ad oggi tradizionalmente sottratte alla regolamentazione pattizia, quanto meno in senso peggiorativo dei diritti del lavoratore.

Ai sensi dell'art. 8, infatti "*i contratti collettivi di lavoro sottoscritti a livello aziendale o territoriale da associazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale ovvero dalle rappresentanze sindacali operanti in azienda possono realizzare specifiche intese finalizzate alla maggiore occupazione, alla qualità dei contratti di lavoro, alla emersione del lavoro irregolare, agli incrementi di competitività e di salario, alla gestione delle crisi aziendali e occupazionali, agli investimenti e all'avvio di nuove attività.*

2. *Le specifiche intese di cui al comma 1 possono riguardare la regolazione delle materie inerenti l'organizzazione del lavoro e della produzione incluse quelle relative: a) agli impianti audiovisivi e alla introduzione di nuove tecnologie; b) alle mansioni del lavoratore, alla classificazione e inquadramento del personale; c) ai contratti a termine, ai contratti a orario ridotto, modulato o flessibile, al regime della solidarietà negli appalti e ai casi di ricorso alla somministrazione di lavoro; d) alla disciplina dell'orario di lavoro;*

*e) alle modalita' di assunzione e disciplina del rapporto di lavoro, comprese le collaborazioni coordinate e continuative a progetto e le partite IVA, alla trasformazione e conversione dei contratti di lavoro e alle conseguenze del recesso dal rapporto di lavoro, fatta eccezione per il licenziamento discriminatorio e il licenziamento della lavoratrice in concomitanza del matrimonio.*

*3. Le disposizioni contenute in contratti collettivi aziendali vigenti, approvati e sottoscritti prima dell'accordo interconfederale del 28 giugno 2011 tra le parti sociali, sono efficaci nei confronti di tutto il personale delle unità produttive cui il contratto stesso si riferisce a condizione che sia stato approvato con votazione a maggioranza dei lavoratori.*

Tenuto conto di quanto sopra esposto, nell'anno 2013 (primi nove mesi) sono stati depositati n.9 contratti di secondo livello.-

### **PROCEDURE DI MOBILITA' – COMUNICAZIONI art. 4 comma 4, LEGGE 223/91**

Diverse sono le comunicazioni che pervengono a questo ufficio inerenti l'avvio e/o le revoche di procedure di mobilità da parte di aziende che si trovano in situazione di eccedenza per motivi tecnici, organizzativi o produttivi. Le comunicazioni riguardano soprattutto aziende che operano su tutto il territorio nazionale, ma coinvolgono lavoratori che prestano attività presso unità operative aventi sede nel territorio cosentino.

Nell'anno 2013 (primi nove mesi) sono pervenute 13 comunicazioni di attivazione della procedura di mobilità che hanno riguardato n. 564 lavoratori.

### **TENTATIVI OBBLIGATORI DI CONCILIAZIONE NEI LICENZIAMENTI PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO**

La legge n.92/2012 ha modificato, attraverso l'art. 1 comma 40, l'art. 7 della legge n.604/1966 e, puntando a una deflazione del contenzioso in materia di licenziamenti per giustificato motivo oggettivo, ha affidato alla Commissione Provinciale di Conciliazione istituita ex art. 410 c.p.c., il compito di espletare un tentativo di conciliazione della controversia che obbliga le parti, datore di lavoro e lavoratore, a confrontarsi per trovare possibili soluzioni sia alternative al recesso che economiche.

I destinatari della norma sono i datori di lavoro che occupino più di 15 dipendenti. La procedura prevista presenta delle particolarità, prima fra tutte l'obbligo del datore di lavoro di inviare una comunicazione scritta alla Direzione del Lavoro competente per territorio e trasmessa per conoscenza al diretto interessato.

La comunicazione deve contenere l'intenzione del datore di lavoro di procedere al licenziamento per un motivo oggettivo e deve indicare le motivazioni e le eventuali misure di assistenza finalizzate ad una futura ricollocazione del lavoratore. Ricevuta la comunicazione sorge l'obbligo per la DTL di convocare le parti dinanzi alla Commissione provinciale di conciliazione istituita ai sensi dell' art. 410 c.p.c. come riformato dall'art. 31 della legge 183/2010, nel termine

perentorio di sette giorni. Una volta effettuata la convocazione la procedura dovrebbe essere definita nel più breve tempo possibile.

Nel corso dell'anno 2013 (primi nove mesi) sono pervenute e sono state definite 14 comunicazioni di licenziamento per motivo oggettivo che hanno riguardato n. 25 lavoratori. Per n. 7 lavoratori è stata attivata la richiesta di cassa integrazione in deroga con conseguenti revoche delle proposte di licenziamento, per n. 10 lavoratori il licenziamento è stato revocato per intervenuto accordo tra le parti. Gli altri 8 lavoratori sono stati licenziati trattandosi di personale dipendente di azienda che cessavano la propria attività produttiva.

## **FLUSSI MIGRATORI**

Nel periodo in rilevazione, l'U.O. ha curato inoltre la gestione dei **flussi migratori** dei cittadini extracomunitari, operando nel duplice contesto che prevede da un lato, l'esame, l'istruttoria ed infine l'emissione dei **pareri** da parte della D.T.L. in merito all'ingresso degli stranieri in Italia per motivi di lavoro e dall'emersione dal lavoro irregolare degli stessi, e dall'altro, la complessa attività finalizzata al rilascio dei provvedimenti autorizzativi da parte dello Sportello Unico per l'Immigrazione - istituito presso la locale Prefettura -coordinata, sotto la direzione del dirigente della D.T.L., dal personale dell'area designato per decreto prefettizio.

Si espongono in sintesi i dati relativi alle attività in corso o attivate nei primi nove mesi 2013:

### **DECRETO FLUSSI STAGIONALI 2013**

- RILASCIO N.O. N. **3**
- ARCHIVIAZIONI PER RINUNCIA N. **2**
- RIGETTI N. **181**

### **DECRETO FLUSSI STAGIONALI 2012**

- QUOTE ASSEGNATE N. **5**
- RILASCIO N.O. N. **2**

### **NEOCOMUNITARI 2011**

- RILASCIO N.O. N. **3**

### **EMERSIONE LEGGE 109/2009**

- SOTTOSCRIZIONE CONTRATTO DI SOGGIORNO N.**351**
- ARCHIVIAZIONI N.**95**

#### EMERSIONE LEGGE 109/2012

- ISTANZE PERVENUTE N.**244**
- PRATICHE VERIFICATE N. **244**
- CONTRATTI SOTTOSCRITTI N.**98**

#### RICONGIUNGIMENTI FAMILIARI

##### ANNO 2011

- ISTANZE PRODOTTE ED ESAMINATE N.**59**
- RILASCIO N.O. N. **34**

##### ANNO 2012

- ISTANZE PRODOTTE ED ESAMINATE N.**46**
- RILASCIO N.O. N. **32**

##### SOLO ANNO 2012:

- ACCORDI DI INTEGRAZIONE N.**25**
- SESSIONI DI FORMAZIONE CIVICA N. **4**

#### **LAVORATORI SALVAGUARDATI**

In base alle disposizioni indicate dal Decreto Interministeriale del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22/4/2013, concernente i lavoratori "salvaguardati", esentati, cioè dall'applicazione delle nuove regole

di accesso alla pensione stabilite dalla riforma previdenziale e contenute nel cosiddetto Decreto “Salva Italia”, questa Direzione ha provveduto agli adempimenti di propria competenza. Pertanto è stata costituita tempestivamente la Commissione per i lavoratori salvaguardati della provincia che ha dato corso nell’arco dell’anno di riferimento ad esaminare tutte le istanze pervenute.

La procedura ha riguardato un’intensa attività di segreteria ed una fitta corrispondenza con utenti e patronati al fine di evitare possibili contenziosi. Gli adempimenti sono stati svolti nel rispetto delle procedure e dei tempi stabiliti dal Ministero. Si riportano di seguito i dati conclusivi dell’attività. Si riportano i prospetti relativi alla procedura dell’anno 2012, conclusi nel 2013 e quella relativa all’anno in corso.

**Monitoraggio istanze lavoratori “Salvaguardati”**

Periodo 21 gennaio- 20 giugno 2013

**Lavoratori cessati - lett. d) D.I.8/10/2012**

accordi individuali				accordi collettivi			
n.istanze perv.	accoglimento	Non accoglimento	riesame	n.istanze perv.	accoglimento	non accoglimento	riesame
6	2	4	0	10	4	6	0

**Lavoratori in mobilità LETTERA A) D.I. 22 aprile 2013**

n.istanze perv.	accoglimento	Non accoglimento	riesame	n.istanze perv.	accoglimento	non accoglimento	riesame
20	0	0	0	4	0	6	0

**Lavoratori cessati LETTERA C) D.I. 22 aprile 2013**

accordi individuali				accordi collettivi			
n.istanze perv.	accoglimento	Non accoglimento	riesame	n.istanze perv.	accoglimento	non accoglimento	riesame
4	0	4	0	0	0	0	0

## IL MERCATO DEL LAVORO

Il Rapporto sul mercato del lavoro 2012 affronta il tema dell'evoluzione del mercato del lavoro italiano in una fase in cui sono in corso importanti cambiamenti. Il mutamento coinvolge la stessa struttura produttiva, i comportamenti degli operatori, le norme che regolano gli assetti del mercato del lavoro.

L'economia italiana è coinvolta in una crisi finanziaria tuttora irrisolta. Se nella prima metà dell'anno 2009 c'era stata una fase di ripresa, negli anni successivi si registra una fase recessiva. Alla luce di un ciclo economico negativo è stato necessario, varare delle manovre restrittive di finanza pubblica tali da rendere imperativa e vitale una ripresa del processo di crescita del Paese.

In un contesto di profondi mutamenti, le politiche sono intervenute anche nello specifico sui temi del mercato del lavoro. È piuttosto recente la riforma che sostanzialmente si propone di intervenire in tre ambiti fondamentali: la **flessibilità in entrata**; la **flessibilità in uscita** e il sistema degli **ammortizzatori sociali**. Gli obiettivi finali sono essenzialmente quello di superare la segmentazione del mercato del lavoro che colpisce soprattutto i giovani, e quello di introdurre ammortizzatori sociali di carattere non solo universalistico, ma anche “condizionato” all'impegno dei lavoratori disoccupati nella ricerca attiva di un posto di lavoro alternativo; quanto alla flessibilità in uscita lo scopo principale della riforma è quello di allineare il nostro ordinamento, per quel che riguarda il grado di protezione della stabilità del lavoro regolare, a quello tedesco, facendo in modo cioè che la sanzione indennitaria – in caso di licenziamento illegittimo – diventi la regola generale, mentre quella reintegratoria un rimedio straordinario, riservato a una ristretta minoranza di casi in cui sia in gioco un diritto assoluto della persona (ovvero nei casi in cui entri in gioco la dignità, l'onorabilità o la libertà morale del lavoratore).

L'impianto della riforma del mercato del lavoro combina interventi diretti a proteggere i lavoratori (soprattutto giovani), impiegati in lavori temporanei, con interventi diretti ad aumentare la flessibilità dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

### LA DISOCCUPAZIONE: Un quadro d'insieme

L'ultimo rapporto ISTAT aveva previsto che la percentuale di disoccupazione, nel 2013, era destinata a salire di quasi un altro punto. Il dato reale resta al massimo degli ultimi anni .

Sul fronte dei **giovani** le persone in cerca di lavoro tra i 15 e i 24 anni sono infatti 606 mila e rappresentano il 10% della popolazione in questa fascia d'età. Il tasso di disoccupazione giovanile è al 36,6%, l'aumento interessa sia la componente maschile sia quella femminile. A questi dati vanno aggiunti sei milioni di giovani, 4,4 (pari al 73%) risultano inattivi, cioè non lavorano e non cercano occupazione.

Altro problema angoscioso rimane la precarietà del lavoro.

Le caratteristiche contrattuali dei lavoratori risultano essere un elemento determinante nell'esposizione al rischio di espulsione dall'occupazione. Il mancato rinnovo dei contratti a termine rappresenta, infatti, il fattore che maggiormente ha concorso ad abbassare (soprattutto tra le fasce di popolazioni più giovani) i tassi di occupazione. Nell'ultimo decennio, le modifiche alla regolamentazione del mercato del lavoro hanno comportato un progressivo aumento della quota di lavoratori temporanei sul totale degli occupati. I dati segnalano di nuovo una tendenza alla crescita di queste tipologie di impiego. (ISFOL – Monitoraggio ML).

Dall'andamento del fenomeno appare abbastanza chiaro come i lavoratori temporanei siano particolarmente esposti ai cicli congiunturali e, conseguentemente, alla volatilità del lavoro. In buona sostanza, sembra che il mercato del lavoro italiano risponda alle dinamiche economiche modulando il ricorso a contratti a termine: in fase di espansione economica si assiste alla creazione di posti di lavoro prevalentemente di tipo temporaneo e, nelle fasi recessive, alla distruzione di posti di lavoro soprattutto attraverso il mancato rinnovo dei contratti in essere.

### Il ciclo economico negativo nel Mezzogiorno.

Il Meridione ha subito più del Centro-Nord le conseguenze della crisi economica, con una caduta maggiore del prodotto e una riduzione ancora più pesante dell'occupazione.

Il nuovo peggioramento del quadro economico avvenuto dall'estate del 2011 ha comportato, nel corso dell'anno 2012, una perdita costante di tessuto produttivo con la conseguenza di aggravio ulteriore dei divari territoriali nel Paese. Nei mesi a seguire i processi di recupero sono stati quasi nulli. Ciò ha comportato una fase di stagnazione dell'economia con il rischio che, in assenza di stimoli di una ripresa della domanda privata e pubblica, si passi a una nuova recessione.

Il calo reale dei redditi delle famiglie, unito alla flessione dei consumi pubblici e alla perdurante incertezza sulle prospettive del mercato del lavoro, ha pregiudicato fortemente anche le prospettive di ripresa della domanda interna nel 2013. È a rischio la stessa tenuta sociale di molte aree del Mezzogiorno. Occorre prendere atto che nella crisi il Sud ha pagato già un prezzo molto alto con tagli significativi alle risorse per investimenti.

Nel generale "impoverimento" delle condizioni del mondo del lavoro, sono soprattutto i giovani che hanno pagato nella crisi. Assai interessante, e drammatica, è l'analisi per fasce d'età della dinamica occupazionale in questi anni. Tutta la perdita di occupazione si concentra nelle classi di età giovanili (sotto i 35 anni). (Rapporto SVIMEZ 2012 ).

## L'esplosione della disoccupazione in Calabria.

Diviene quindi cruciale esaminare in che misura la crisi si stia tramutando in maggiore disoccupazione, e quali siano le diverse dimensioni della nuova disoccupazione.

Il forte incremento della disoccupazione nei periodi di crisi è frutto sia dell'ingresso in tale condizione di lavoratori precedentemente occupati, che hanno subito il contraccolpo della chiusura o del ridimensionamento delle diverse attività produttive e del calo della domanda, ma anche della contrazione del potere d'acquisto e delle capacità di spesa delle famiglie che spingono più persone in età lavorativa a cercare attivamente lavoro. Inoltre accanto all'area dei disoccupati in età compresa fra i 15 e i 64 anni abbiamo la cosiddetta "zona grigia" che comprende non solo i disoccupati ma anche gli inattivi disponibili a lavorare e alcuni occupati vicini allo status di disoccupati (cassintegrati e lavoratori *part-time* involontari).

Sono proprio gli effetti della recessione e della stretta fiscale sui redditi familiari a modificare le scelte di partecipazione determinando in cosiddetto effetto del "lavoratore aggiuntivo".

**Si riportano di seguito i dati elaborati dalla D.T.L. in base agli elenchi forniti dalla Provincia di Crotone:**

Cittadini con Data di nascita compresa tra 2/1/1946 e 31/1/1997											
cessazioni anno 2013 - 3° trimestre											
TIPOLOGIA CONTRATTUALE	INDUSTRIA	AGRICOLTURA	ALBERGHI, RISTORAZIONE	COMMERCIO	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI E COMUNICAZIONE	ALTRO	TOTALI	TEMPO DETERMINATO	TEMPO INDETERMINATO
APPRENDISTATO	88	3		70		92	3		256	256	
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE	5	3		14		4			26	10	16
CONTRATTO DI AGENZIA	3			4		1			8	3	5
CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO (SOLO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)						6			6	6	
CONTRATTO DI INSERIMENTO	12			5		11	16		44	44	
LAVORO A DOMICILIO				1					1		1
LAVORO A PROGETTO	93	6		50	30	5054	10		5243	5243	
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	1177	1676	30	668	107	4752	254		8664	8664	
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	6				31	1739	10		1786	1786	
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	1336	129	6	658	21	1131	195		3476		3476
LAVORO AUTONOMO NELLO SPETTACOLO					1	95			96		96
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO DET.					262				262	262	
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO IND.					1				1		1
LAVORO DOMESTICO A TEMPO DETERMINATO						11			11	11	
LAVORO DOMESTICO A TEMPO INDETERMINATO	6	19		11		169	4		209		209
LAVORO INTERINALE	2			6		59			67	67	
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO INDETERMINATO E T.D.	11		1	10		109	1		132	12	120
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DET.				1		9			10	10	
LAVORO SOCIALMENTE UTILE					1				1		1
LAVORO OCCASIONALE	13			11		150	8		182	182	
TIROCINIO	24	17		25	161	218	1		446	446	
ALTRO	44	8		59	1	55	5		172	172	
<b>TOTALE</b>	<b>2820</b>	<b>1861</b>	<b>37</b>	<b>1593</b>	<b>616</b>	<b>13665</b>	<b>507</b>	<b>0</b>	<b>21099</b>	<b>17174</b>	<b>3925</b>

Elaborazione DTL Crotone su dati dell'Ente Provincia - Settore Mercato del Lavoro e delle Politiche Giovanili

CONTRATTI A TERMINE										
cessazioni anno 2013 - 3° trimestre										
TIPOLOGIA CONTRATTUALE	INDUSTRIA	AGRICOLTURA	ALBERGHI, RISTORAZIONE	COMMERCIO	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI E COMUNICAZIONE	ALTRO	TOTALI	TEMPO DETERMINATO
APPRENDISTATO	88	3		70		92	3		256	256
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE	2	2		3		2	1		10	10
CONTRATTO DI AGENZIA	3								3	3
CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO (SOLO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)						6			6	6
CONTRATTO DI INSERIMENTO	12			5		11	16		44	44
LAVORO A PROGETTO	93	6		50	30	5054	10		5243	5243
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	1177	1676	30	668	107	4752	254		8664	8664
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	6				31	1739	10		1786	1786
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO DET.					262				262	262
LAVORO DOMESTICO A TEMPO DETERMINATO						11			11	11
LAVORO INTERINALE	2			6		59			67	67
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO INDETERM	11		1						12	12
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DET.				1		9			10	10
LAVORO OCCASIONALE	13			11		150	8		182	182
TIROCINIO	24	17		25	161	218	1		446	446
ALTRO	44	8		59	1	55	5		172	172
TOTALE	1475	1712	31	898	592	12158	308	0	17174	17174

Elaborazione DTL Crotona su dati dell'Ente Provincia - Settore Mercato del Lavoro e delle Politiche Giovanili

Cittadini con Data di nascita compresa tra '2/1/1946 e '1/1/1997' -Avviamenti con Data Avviamento compresa tra 01/06/2013' e '30/09/2013'											
AVVIATI anno 2013 - 3° trimestre											
TIPOLOGIA CONTRATTUALE	INDUSTRIA	AGRICOLTURA	ALBERGHI, RISTORAZIONE	COMMERCIO	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI E COMUNICAZIONE	ALTRO	TOTALI	TEMPO DETERMINATO	TEMPO INDETERMINATO
APPRENDISTATO	85	7		72		109	4		277	277	
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE	9			16		5			30	30	
CONTRATTO DI AGENZIA	3			4		2			9	9	
CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO (SOLO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)		5			3	4			12	12	
LAVORO A DOMICILIO				1					1	1	
LAVORO A PROGETTO	65	8		54	31	5800	13		5971	5971	
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	1611	8655	40	1090	120	5483	297		17296	17296	
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	7	1		16	32	1778	1		1835	1835	
LAVORO A TEMPO INDETERMINATO	1145	129	5	643	16	1319	212		3469		3469
LAVORO AUTONOMO NELLO SPETTACOLO				1	1	97			99		99
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO DET. E IND.					27				27	27	
LAVORO DOMESTICO A TEMPO DETERMINATO E IND.	5	20		7		160			192	2	190
LAVORO INTERINALE	1					4			5	5	
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DET E INDETERM	16		1	7		144	1		169	169	
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DET. E IND.						1			1	1	
LAVORO SOCIALMENTE UTILE					10				10		10
LAVORO OCCASIONALE	13			11		134	10		168	168	
TIROCINIO	60	18		28	34	241			381	381	
TOTALE	3020	8843	46	1950	274	15281	538	0	29952	26184	3768

Elaborazione DTL Crotona su dati dell'Ente Provincia - Settore Mercato del Lavoro e delle Politiche Giovanili

CONTRATTI A TERMINE										
AVIATI anno 2013 - 3° trimestre										
TIPOLOGIA CONTRATTUALE	INDUSTRIA	AGRICOLTURA	ALBERGHI, RISTORAZIONE	COMMERCIO	PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	SERVIZI ALLE IMPRESE	TRASPORTI E COMUNICAZIONE	ALTRO	TOTALI	TEMPO DETERMINATO
APPRENDISTATO	85	7		72		109	4		277	277
ASSOCIAZIONE IN PARTECIPAZIONE	9			16		5			30	30
CONTRATTO DI AGENZIA	3			4		2			9	9
CONTRATTO DI FORMAZIONE LAVORO (SOLO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)		5			3	4			12	12
LAVORO A DOMICILIO				1					1	1
LAVORO A PROGETTO	65	8		54	31	5800	13		5971	5971
LAVORO A TEMPO DETERMINATO	1611	8655	40	1090	120	5483	297		17296	17296
LAVORO A TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE	7	1		16	32	1778	1		1835	1835
LAVORO DIPENDENTE NELLA P.A. A TEMPO DET. E IND.					27				27	27
LAVORO DOMESTICO A TEMPO DETERMINATO E IND.						2			2	2
LAVORO INTERINALE	1					4			5	5
LAVORO INTERMITTENTE A TEMPO DET E INDETERM	16		1	7		144	1		169	169
LAVORO NELLO SPETTACOLO A TEMPO DET. E IND.						1			1	1
LAVORO OCCASIONALE	13			11		134	10		168	168
TIROCINIO	60	18		28	34	241			381	381
TOTALE	1870	8694	41	1299	247	13707	326		26184	26184

Elaborazione DTL Crotona su dati dell'Ente Provincia - Settore Mercato del Lavoro e delle Politiche Giovanili

Dai dati emerge il continuo ricorso a tipologie contrattuali flessibili e a termine a conferma della precarietà complessiva del Mercato del Lavoro.

## CONCLUSIONI

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dei risultati:

- il personale che con impegno costante ha contribuito alla crescita professionale della nostra struttura;
- le associazioni delle imprese e dei lavoratori che hanno fornito il loro contributo di idee e di condivisioni;
- le istituzioni con le quali la D.T.L. quotidianamente interagisce per il conseguimento degli obiettivi comuni.

Alla luce dei risultati raggiunti, si invitano i rappresentanti del CLES a fornire anche per l'avvenire la loro proficua collaborazione per la realizzazione delle finalità istituzionali dell'organo. Solo l'impegno comune di noi tutti potrà accrescere le nostre competenze e contribuire a garantire alla collettività che interagisce con i nostri uffici sempre migliori tutele.

Tutto ciò nella consapevolezza che l'emersione del lavoro nero è condizione essenziale per ristabilire trasparenza e leale concorrenza tra le imprese.